

# **LA TASI “COLPIRA” SOPRATTUTTO LOMBARDIA, LAZIO E VENETO**

**La simulazione dell’Ufficio studi della CGIA è stata realizzata con l’aliquota Tasi all’1 per mille. Bortolussi: “Eliminare l’Imu ai proprietari dei capannoni che hanno chiuso l’attività”**

=====

**Ipotizzando l’applicazione dell’aliquota base all’uno per mille, secondo una simulazione dell’Ufficio studi della CGIA, la Tasi “colpirà” soprattutto i proprietari di immobili in Lombardia, Lazio e Veneto. I primi saranno chiamati a versare 660 milioni, i secondi 480 milioni e i terzi 354 milioni di euro. Complessivamente nelle casse dei Comuni dovrebbero arrivare poco più di 3,8 miliardi di euro.**

**“Questa stima – segnala il segretario della CGIA Giuseppe Bortolussi – è molto prudentiale, in virtù del fatto che i Sindaci avranno la possibilità di aumentare ulteriormente l’aliquota. Pertanto, è molto probabile che alla fine il gettito complessivo sarà superiore ai 3,8 miliardi da noi preventivati”.**

**Le Regioni, invece, dove la Tasi peserà di meno sono la Basilicata (23 milioni di euro), il Molise (17 milioni di euro) e la Valle d’Aosta (14 milioni di euro).**

**E’ chiaro – fa notare la CGIA – che in questa stima il carico fiscale più importante è in capo alle Regioni dove è maggiore il numero degli immobili ad uso abitativo e quelli riconducibili alle attività commerciali/produttive.**

**Se sulle prime abitazioni la Tasi, di fatto, sostituirà l’Imu, sulle seconde/terze case e sulle costruzioni ad uso produttivo, il tributo sui servizi indivisibili andrà ad aggiungersi all’Imu. Pertanto, è certo che su queste tipologie immobiliari il carico fiscale è destinato ad aumentare.**

**“La nostra preoccupazione – prosegue Bortolussi – è rivolta soprattutto agli effetti che l’Imu e la Tasi avranno sui capannoni. Ricordo che, su queste tipologie di immobili, viene attribuito allo Stato il gettito calcolato con l’aliquota base del 7,6 per mille, mentre solo la parte eccedente questa soglia, fino al livello massimo del 10,6 per mille, finisce nelle casse dei Comuni. L’aliquota media Imu applicata sui capannoni è stata del 9,33 per mille. Ora, i Sindaci hanno la possibilità di applicare in via aggiuntiva la Tasi fino a raggiungere la soglia dell’11,4 per mille. Se**

**dovessero applicare l'aliquota base del nuovo tributo, ovvero l'uno per mille, gli imprenditori si troverebbero a pagare un miliardo in più. Una cosa inaccettabile".**

**La CGIA, infine, solleva un altro grave problema: "Dopo sei anni di crisi – conclude Bortolussi - molti imprenditori hanno chiuso l'attività e sono sommersi dai debiti. Nella stragrande maggioranza dei casi, visto il crollo del mercato immobiliare, non sono riusciti né ad affittare né a vendere il capannone. Come faranno a pagare l'Imu su un immobile che non genera nessun reddito? Forse è giunto il momento che la politica intervenga ed esoneri il pagamento per i proprietari che si trovano in questa situazione".**

#### **STIMA DEL GETTITO DELLA TASI PER REGIONE (simulazione aliquota 1 per mille)**

Importi in milioni di euro

<b>Regioni</b>	<b>Tutte le abitazioni ad uso residenziale (1)</b>	<b>Immobili attività economiche (2)</b>	<b>Altre tipologie di immobili (3)</b>	<b>Totale</b>
Lombardia	391	224	45	660
Lazio	331	121	28	480
Veneto	227	96	31	354
Emilia Romagna	199	101	26	325
Piemonte	192	73	24	289
Toscana	182	68	19	269
Campania	176	65	20	261
Sicilia	145	49	19	213
Puglia	141	54	17	211
Liguria	106	30	10	147
Sardegna	62	24	5	91
Friuli Venezia Giulia	56	22	5	83
Marche	52	23	6	82
Trentino Alto Adige	47	25	6	78
Abruzzo	51	21	6	78
Calabria	50	19	6	75
Umbria	33	15	4	52
Basilicata	14	6	2	23
Molise	11	5	2	17
Valle d'Aosta	10	3	1	14
<b>Totale Italia</b>	<b>2.475</b>	<b>1.046</b>	<b>281</b>	<b>3.802</b>

*Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati Agenzia delle Entrate e Ministero dell'Economia e delle Finanze*

- (1) Le abitazioni comprendono tutte le unità ad uso abitativo. Prime, seconde e terze case, come pure quelle date in locazione.
- (2) Gli immobili destinati ad attività economiche comprendono i negozi, i laboratori, i capannoni, gli alberghi, le banche e gli istituti finanziari.
- (3) Rientrano in questa categoria tutti i restanti fabbricati, quali ad esempio i magazzini, le autorimesse, le tettoie, le palestre e i teatri.

**Elaborato il 3 marzo 2014**